

Analisi di sostenibilità del Tavolo Economia Solidale Trentina secondo l'Agenda 2030



Coordinamento progetto
Segreteria Tavolo Economia Solidale

Consulente tecnico
Studio Vispa

Introduzione

L'Economia Solidale in Trentino nasce attraverso la Legge Provinciale n.13/2010. Pur basandosi sulle necessità di sviluppo del territorio trentino, condivide aspetti fondamentali agli accordi di sviluppo sostenibile di scala globale. L'Agenda 2030 nata dalla volontà delle Nazioni Unite di coinvolgere gli Stati, nel perseguimento di uno sviluppo più equo e sostenibile, svolge l'importante funzione di linea guida. Essa si pone l'obiettivo di combattere povertà, disuguaglianza, scarsa sanità, fame e problemi come il cambiamento climatico, dando una visione di sviluppo alternativa a quella attuale. Non solo, questi sono anche obiettivi generali per la rendicontazione socio-ambientale e per misurare gli aspetti non finanziari di attività coinvolte nello sviluppo attuale. Nel 2015 sono stati emessi dall'ONU i Sustainable Development Goals (SDG) con l'intento di guidare il progresso, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, secondo delle basi di equità e sostenibilità ponendo traguardi che dovranno essere raggiunti entro il 2030.



Data l'attualità di tale strumento e della sua importanza per la comunità internazionale, il Tavolo dell'Economia Solidale, in seguito indicato con l'abbreviazione TES, ha voluto confrontarsi con un modello internazionale che volge a raggiungere obiettivi di sviluppo equo e sostenibile sanciti dall'Agenda ONU.

Pertanto, il TES ha intrapreso la strada della valutazione dei propri risultati intendendo utilizzare uno strumento di rendicontazione che renda riconoscibile, confrontabile e migliorabile il suo operato.

Con questa valutazione il TES vuole rivolgersi a tutti gli Attori dell'Economia Solidale, denominati nel testo come AES, agli enti pubblici oltre che ai molteplici partner ed ai collaboratori. In aggiunta, lo scopo ulteriore è di creare una consapevolezza del proprio operato, un'autovalutazione e un primo bilancio per un possibile aggiornamento dei settori individuati con la L.P. n.13/2010.

Sommario

Introduzione	1
I settori dell'economia solidale	3
Gli aderenti	5
<i>Il programma TES intrapreso nel 2017</i>	6
Il contesto della rendicontazione socio-ambientale	8
L'Agenda 2030 ed i Global Goals	12
Il metodo di raffronto	13
L'economia solidale Trentina e l'Agenda 2030	14
Le funzioni e le attività del Tavolo dell'ES	14
I disciplinari dell'Economia solidale Trentina	17
I requisiti degli Attori dell'Economia Solidale ed i Global Goals	24
<i>Settore prodotti agricoli e agroalimentari biologici</i>	24
<i>Settore welfare di comunità</i>	28
<i>Settore Turismo responsabile</i>	35
<i>Gli altri settori dell'economia solidale</i>	39
Conclusioni e raccomandazioni	40
Allegato	42

I settori dell'economia solidale

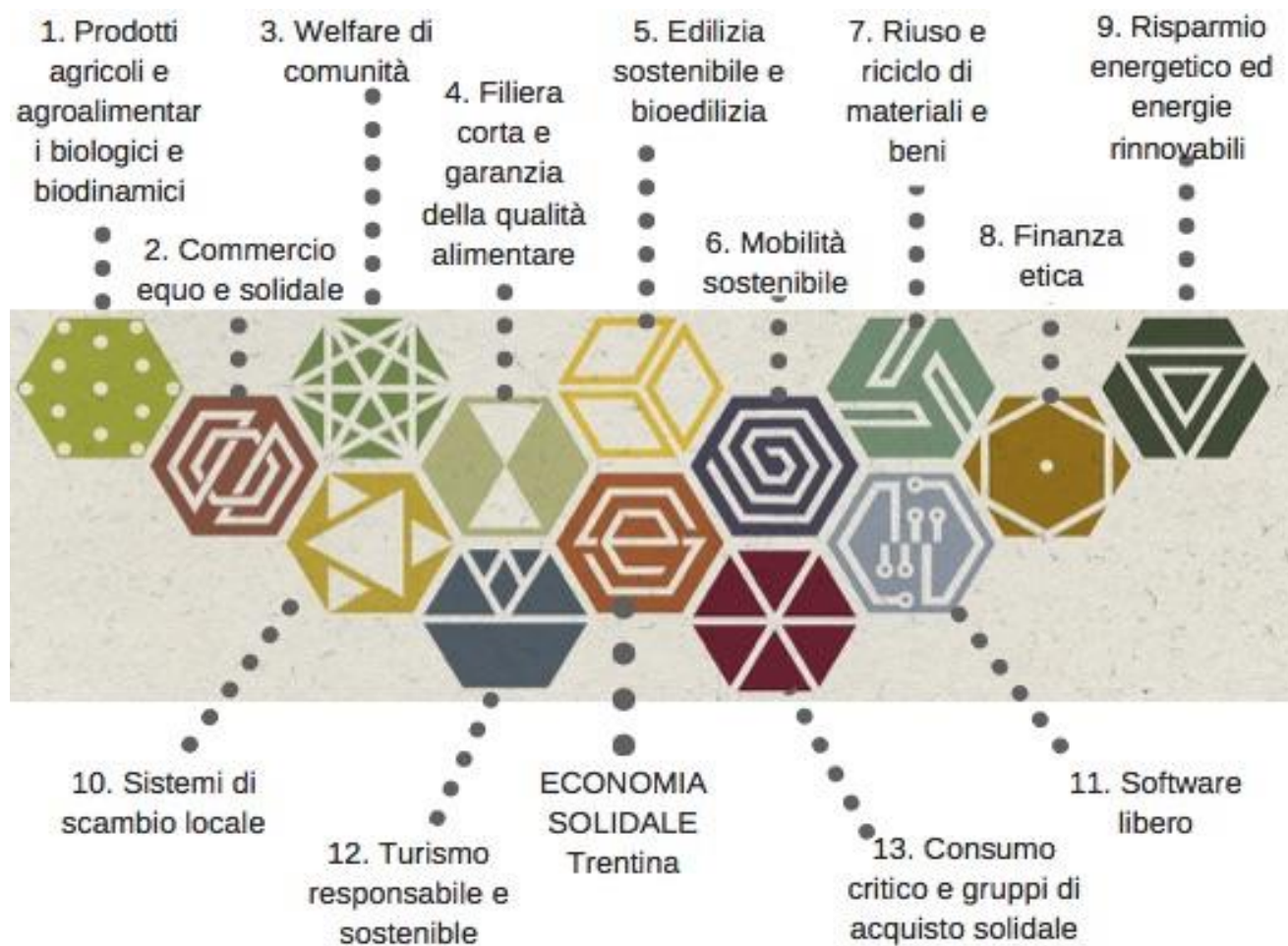
Come definito dall'art. 2.2 della legge provinciale n.13/2010, le attività dell'economia solidale sono finalizzate alla creazione e all'accrescimento di iniziative operanti secondo i principi di cooperazione, reciprocità, sussidiarietà responsabile, sostenibilità e compatibilità energetico-ambientale, volte alla produzione e allo scambio di beni e servizi.

La LP 17 giugno 2010, n. 13 *“promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese”* nasce per promuovere lo sviluppo civile, sociale ed economico nella Provincia di Trento, riconoscendo e sostenendo l'economia solidale nell'ambito di interventi finalizzati alla valorizzazione dell'economia responsabile e sostenibile, improntata a criteri ispirati, in modo particolare, all'equità sociale, alla solidarietà, alla centralità della persona, della coesione sociale e del rapporto con il territorio.

Questo tipo di sviluppo necessita di un ampio spettro di organizzazioni, di cooperative, imprese ed associazioni operanti in ambiti differenti ma comunque uniti da principi di responsabilità sociale d'impresa con i principi individuati dal Tavolo provinciale dell'economia solidale. Essi sono:

- **Eco-compatibilità dei beni e servizi acquistati:** viene data importanza agli acquisti provenienti dai prodotti/servizi offerti dai settori compresi nell'Economia solidale trentina, gli acquisti di prodotti ecologici, l'adozione di tecnologie volte al risparmio energetico, la realizzazione della raccolta differenziata e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- **Trasparenza nelle informazioni aziendali,** ossia che nel sito internet siano presenti riferimenti alle proprie competenze professionali e al mondo dell'ES provinciale;
- **Buona occupazione:** vengono valorizzate esperienze quali inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati, l'introduzione di strumenti quali il “Family audit”, il welfare aziendale, il part time o l'attivazione di percorsi volti a promuovere l'accesso al mondo del lavoro dei giovani;
- **Partecipazione:** si incentiva la formazione degli occupati sulle tematiche dell'ES, come primo passo di una maggior consapevolezza del contesto economico in cui si opera e per il coinvolgimento della comunità si incentivano i rapporti diretti con i consumatori “critici”;
- **Equità e solidarietà:** si promuovono le collaborazioni tra attori dell'economia solidale (AES), anche non dello stesso settore, volte a creare momenti di incontro e di scambio di informazione tra gli AES stessi.
- **Consapevolezza del limite umano e naturale** e ricerca dell'efficienza intesa come migliore utilizzo delle risorse con il minore costo ambientale e sociale e con la massima efficacia.

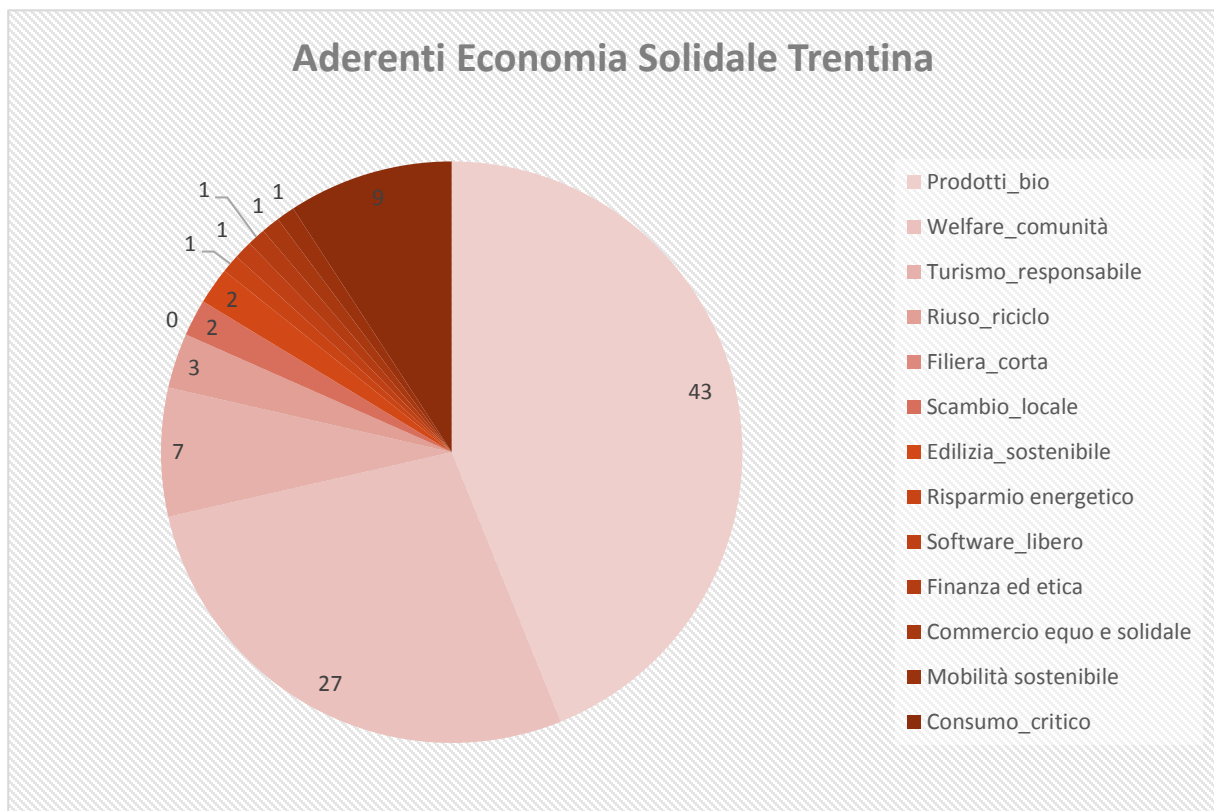
Questi principi guidano le diverse attività nel cercare di creare valore sociale oltreché economico, in aggiunta, definiscono le 5 macro-aree dei disciplinari e sono applicati intersettorialmente. Precisamente, sono stati individuati 13 settori di seguito rappresentati descritto nell'art.3 della LP n.13/2010.



Gli aderenti

Per "soggetti impegnati nell'economia solidale" si intendono le organizzazioni e le imprese che abbiano il 50 per cento del proprio fatturato annuo riconducibile all'attività dell'economia solidale e/o senza scopo di lucro, secondo i criteri e i casi definiti dal tavolo provinciale per l'economia solidale, ivi incluse le società cooperative che svolgono anche in forma associata attività nei 13 settori.

Nel grafico vengono riportati gli iscritti al tavolo stando alla situazione rilevata nel 2017.



I 98 iscritti nei diversi settori occupano in tutto quasi 1500 lavoratori. Gli agricoltori e i produttori di prodotti biologici costituiscono il settore maggiormente rappresentativo, in totale 43, seguito dal settore del welfare sociale con 27 iscritti, consumo critico e turismo responsabile, rispettivamente con 9 e 7 iscritti. I rimanenti settori sono rappresentati da singoli iscritti fino ad un massimo di 3 iscritti, mentre "filiera corta" è l'unico settore che non presenta iscritti.

Il programma TES intrapreso nel 2017

Le attività del Tavolo provinciale per l'Economia Solidale Trentina vengono decise su base annuale mediante un apposito Programma di attività che viene poi approvato dalla Giunta provinciale. Per quanto riguarda il 2017 il Tavolo provinciale per l'Economia Solidale Trentina ha potuto contare su risorse complessivamente ammontanti a poco più di 60.000 euro, come evidenziato nella tabella sotto riportata

Con queste risorse la Segreteria del Tavolo provinciale dell'Economia Solidale Trentina, che nel 2017 contava su due persone part time a 20 ore settimanali, ha gestito le iscrizioni ai disciplinari dell'Economia Solidale, accompagnando gli interessati nella compilazione del disciplinare tramite la procedura online. Il 2017 è stato infatti il primo anno in cui l'iscrizione è avvenuta tramite un apposito gestionale che poi permettesse la gestione di tutti i dati inseriti, in modo da facilitarne l'elaborazione. Questo ha significato anche un notevole lavoro di manutenzione del gestionale, in quanto numerose sono state le modifiche apportate grazie al lavoro quotidiano di inserimento dei dati. Tutti i dati degli iscritti sono stati poi inseriti in un'apposita sezione del sito (www.economiasolidaletrentina.it), con tutti i riferimenti per contattarli. Nel 2017, come già accennato, ai disciplinari dell'Economia Solidale si sono iscritte n. 98 realtà, che rappresentano un fatturato di ca. 80 milioni e quasi 1.500 dipendenti.

Altro elemento importante del lavoro svolto nel 2017 ha riguardato la comunicazione delle attività svolte dal Tavolo provinciale dell'Economia Solidale Trentina, lavoro che è stato assegnato a un'agenzia di comunicazione esterna. Numerose sono state le attività di comunicazione svolte:

- l'aggiornamento del sito con tutte le iniziative seguite (news, iscrizioni ai disciplinari, appuntamenti culturali, progetti di filiera corta,...) con i seguenti dati: 3.740 utenti per 5.870 sessioni;
- l'aggiornamento della pagina Facebook con i seguenti dati: media post mensili: 80; 14 eventi dedicati alle attività dell'Economia Solidale Trentina, andamento dei "Mi Piace": 1 gennaio 2016 = 719; 31 dicembre 2016 = 1.222; 31 dicembre 2017 = 1.740.;
- la progettazione grafica delle iniziative svolte dal Tavolo provinciale dell'Economia Solidale Trentina (la cena del Mercato dell'Economia Solidale di Trento, la Settimana dell'Economia Solidale);
- la realizzazione di un corso per gli iscritti ai disciplinari in merito alla comunicazione via social media;
- la realizzazione di un video promozionale del Mercato dell'Economia Solidale di Trento;
- la realizzazione e l'invio di n. 2 comunicati stampa;
- la realizzazione e invio di n. 10 newsletter . Totale iscritti alla newsletter n. 3.763.

Una parte significativa delle risorse è stata inoltre dedicata alla realizzazione di appuntamenti culturali, quali:

- la realizzazione della Settimana dell'Economia Solidale (dal 5 all'11 novembre) in cui sono stati realizzati n. 7 incontri a cui hanno partecipato ca. 800 persone;

- la realizzazione della Giornata dell'Economia Solidale La Giornata (25 novembre), in cui è stata realizzata la prima assemblea degli iscritti ai disciplinari dell'Economia Solidale, a cui hanno partecipato oltre la metà dei 99 iscritti

Nell'ottica di fornire servizi ai propri iscritti, che possano anche diventare momenti di crescita economica e culturale, la Segreteria del Tavolo provinciale dell'Economia Solidale Trentina ha realizzato diverse iniziative:

- progetto sulla filiera del grano trentino: da diversi anni partecipa a un progetto assieme all'Istituto Mach, a una ventina di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), al Panificio Tecchiolli e a 4 produttori agricoli biologici trentini. Il suo compito è quello di coordinare i GAS partecipanti per l'acquisto della farina, fungendo da facilitatore tra loro e gli altri soggetti progetto;
- Mercato dell'Economia Solidale di Trento: da alcuni anni gestisce e coordina un mercato settimanale in piazza s. Maria Maggiore a Trento, a cui partecipano una quindicina di attività economiche iscritte ai disciplinari dell'Economia Solidale;
- Mercato dell'Economia Solidale di Ala: nel 2017 è partito un nuovo mercato settimanale, a cui partecipano 5 attività economiche iscritte ai disciplinari dell'Economia Solidale;
- progetto RistorES: in collaborazione con la cooperativa Gestor, una centrale d'acquisto di albergatori trentini, si sta realizzando un progetto di filiera corta che permetterà agli iscritti ai disciplinari di entrare in maniera organizzata nel nuovo sito di e-commerce della cooperativa, in modo da permettere ai ristoratori di ordinare i loro prodotti;
- coordinamento dei servizi della Provincia alla fiera "Fa' la Cosa Giusta! Trento": la Giunta provinciale ha incaricato il Tavolo provinciale dell'Economia Solidale Trentina, tramite la sua Segreteria, di coordinare la sua presenza all'interno della fiera;
- realizzazione di siti internet: per gli iscritti ai disciplinari che ne erano sprovvisti, si è realizzato un sito internet (i disciplinari prevedono l'obbligatorietà di tale strumento di comunicazione);
- incontri RES nazionale: ha partecipato a numerosi incontri in cui realtà dell'Economia Solidale nazionale scambiano prassi e informazioni relativamente a iniziative svolte;
- ha partecipato a numerosi incontri, sia in provincia che nel resto d'Italia, per promuovere l'esperienza della legge provinciale sull'Economia Solidale.

Il contesto della rendicontazione socio-ambientale

Scopo della rendicontazione sociale di un'organizzazione è dar conto degli impegni, dei risultati e degli effetti sociali della propria azione. Al di là dell'oggetto specifico (bilancio sociale, di mandato, ambientale, ecc.), ciò che un documento di rendicontazione non finanziaria deve dire è cosa ha prodotto l'organizzazione pubblica o privata dal punto di vista sociale, ambientale ed economico. La rendicontazione non finanziaria infatti è contemporaneamente uno strumento di comunicazione e rendicontazione. La responsabilità sociale d'impresa (RSI) dà evidenza di ogni aspetto importante del contesto locale e con il supporto di un set di indicatori consente di individuare le criticità sulle quali concentrare politiche e azioni.

Per il fine di questa analisi non è stato utilizzato uno standard di misurazione, ma si è voluto porre un confronto tra l'Economia solidale trentina ed i Global Goals (GG) dell'Agenda 2030 dell'ONU, accordo internazionale tra gli Stati del mondo che pone oltre che i 17 obiettivi, precisi traguardi per il progresso della qualità della vita a livello locale e globale. Perciò, i Global Goals sono stati scelti come strumento di confronto e misurazione per le attività del TES.

Tra gli altri metodi di valutazione della rendicontazione non finanziaria sono considerati e brevemente esposti la Direttiva 2014/95/EU, gli Standard GRI ed il metodo del BES sviluppato dall'ISTAT.

1. Direttiva 2014/95/EU Comunicazione di informazioni non finanziarie e di informazioni sulla diversità da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni

Il documento predisposto dalla Commissione UE propone un approccio alla rendicontazione in grado di cogliere le specificità delle singole imprese con oltre 500 dipendenti, configurandone il posizionamento e le performance sociali, ambientali ed economiche. La Commissione europea ha pubblicato il 26 giugno 2017 le linee guida non vincolanti sull'informazione non finanziaria in attuazione, in particolare, dell'articolo 2 della direttiva 2014/95/EU le quali indicano come prioritaria, un'informazione aggiornata, strategica e rivolta al futuro, sul modello di business e sull'implementazione della strategia di sostenibilità e le sue implicazioni a breve, medio e lungo termine. Sono compresi aspetti tematici come: le questioni ambientali, la tutela dei diritti umani, sociali e dei lavoratori, la legalità e la catena dei fornitori, solo per fare alcuni esempi.

Contenuti previsti dalla Direttiva 2014/95/EU per la rendicontazione non finanziaria:

- **Modello di business**, che deve tendere alla salvaguardia dell'ambiente in cui opera, l'organizzazione e la struttura aziendale. Grande attenzione ai mercati, agli obiettivi, alle strategie, ai trend ed ai fattori che possono avere un impatto positivo e negativo nel breve, medio lungo periodo.
- **Politiche aziendali e due diligence**, in modo da avere indicazioni sugli aspetti chiave non finanziari e in merito al raggiungimento di target specifici per identificare, impedire o mitigare situazioni avverse;
- **Informazioni per verificare i risultati** delle politiche adottate e comprendere i punti di forza e debolezze delle aziende;
- **Informazioni sui rischi principali e relativa gestione**;
- **Key Performance Indicator**, è prioritario che le aziende adottino dei KPI coerenti con la filosofia aziendale, in modo da aumentare la trasparenza e la comparabilità tra aziende dello stesso settore o che condividono la stessa catena di fornitura.

2. Standard GRI

Nato nel 1997 il Global Reporting Initiative, è un ente non-profit nato con il fine di creare un supporto utile al rendiconto della performance sostenibile di organizzazioni di qualunque dimensione, appartenenti a qualsiasi settore e Paese del mondo. Basato su degli standard in continua evoluzione, i "GRI Standards" sono i primi pensati per un impiego di livello globale per la rendicontazione di sostenibilità. La struttura di questo modello è suddivisa in moduli, ritenuta una best-practice per rapportare impatti economici, ambientali e sociali riguardanti le attività quotidiane di un'azienda o di un'organizzazione. La rendicontazione di sostenibilità rappresenta inoltre i valori ed il modello di gestione di un business, evidenziando il nesso tra la strategia e l'impegno verso un economia sostenibile globale.

I GRI Standards aiutano aziende, governi ed organizzazioni a comprendere e comunicare aspetti critici della sostenibilità delle attività. Gli elementi distintivi del GRI Standard possono essere riassunti in:

- coinvolgimento di stakeholder;
- certificazioni di parte terza a seconda del livello di aderenza (Comprehensive o Core);
- utilizzo di indicatori riconosciuti a livello internazionale e continuo loro aggiornamento;
- valutazione costante della performance di sostenibilità;

3. Agenda 2030 e i 17 Global Goals

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile ed i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030. È stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. In questo modo, ed è questo il carattere fortemente innovativo dell'Agenda, viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare nel mondo maggiore sostenibilità: ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDG, rendicontando i risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU. L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Il processo di cambiamento del modello di sviluppo è monitorato attraverso un complesso sistema basato su 17 Obiettivi, 169 Target e oltre 240 indicatori. E' rispetto a tali parametri che ciascun Paese e' valutato periodicamente in sede Onu e dall'opinione pubblica nazionale e internazionale.

4. *BES Benessere Equo e Sostenibile*

L'Istat, insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il "Benessere equo e sostenibile" (BES) con l'obiettivo di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità. L'analisi dettagliata degli indicatori, pubblicata annualmente nel rapporto BES a partire dal 2013, mira a rendere il Paese maggiormente consapevole dei propri punti di forza e delle difficoltà da superare per migliorare la qualità della vita dei cittadini, ponendo tale concetto alla base delle politiche pubbliche e delle scelte individuali.

Con la legge 163/2016 che ha riformato la legge di bilancio, il BES entra per la prima volta nel processo di definizione delle politiche economiche portando l'attenzione sul loro effetto anche su alcune dimensioni fondamentali per la qualità della vita. Attraverso un articolato processo finalizzato a sviluppare una definizione condivisa del progresso e del benessere della società italiana, sono stati individuati 129 indicatori raggruppati nelle 12 dimensioni (domini) del benessere considerate di maggior rilievo:

1. salute
2. istruzione e formazione
3. lavoro e conciliazione tempi di vita
4. benessere economico
5. relazioni sociali
6. politica e istituzioni
7. sicurezza
8. benessere soggettivo
9. paesaggio e patrimonio culturale
10. ambiente
11. innovazione, ricerca e creatività
12. qualità dei servizi

Con il rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES) si presentano ogni anno i risultati di un'iniziativa che pone l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale in tema di sviluppo di indicatori sullo stato di salute di un Paese che vadano oltre il PIL.

5. *ImpACT di Euricse – La valutazione dell'impatto sociale nel Terzo Settore*

La metodologia utilizzata e gli strumenti proposti per la rendicontazione sociale formulati da Euricse, l'Istituto Europeo di Ricerca sull'Impresa Cooperativa e Sociale, si basano sui seguenti criteri:

- a. la necessità di rispondere a quanto indicato nei documenti pubblici e in particolare alle linee guida europee sulla misurazione di impatto sociale e soprattutto alla legge di riforma del Terzo settore;
- b. la volontà di proporre alle organizzazioni di Terzo settore una valutazione che fosse formativa e partecipata;

- c. la convinzione che un solo strumento non è in grado di cogliere le molteplici sfaccettature dell'impatto sociale;
- d. la necessità di disporre di metodi e modelli di rendicontazione che siano anche facilmente interpretabili e utili a più stakeholder;
- e. la volontà di conciliare la scientificità, la replicabilità e il rispetto di parametri internazionali della metodologia scelta con le specificità del modello italiano di impresa sociale, anche dal punto di vista delle attività svolte e dei settori di intervento.

Per quanto riguarda l'allineamento tra metodologia e provvedimenti, il modello strutturato e i metodi utilizzati sono tali da permettere alle imprese sociali di giungere ad una rendicontazione completa delle proprie attività che può anche essere usata come strumento di valutazione, facendo quindi sinergia tra le due attività previste nel testo di riforma del Terzo settore e risparmiando risorse per il sistema. La metodologia (i) identifica gli obiettivi, in modo chiaro e trasparente; (ii) individua gli stakeholder, ed in particolare include sia nella rete di osservazione che nel processo valutativo tutti i portatori di interesse delle organizzazioni di Terzo settore; (iii) imposta la misurazione e definisce gli indicatori per monitorare gli esiti e gli impatti; (iv) misura, validando e valutando, attraverso i processi prima di sperimentazione, poi di correzione e di implementazione dei modelli e quindi trattando i dati e verificando i risultati raggiunti; (v) predispone rapporti di ricerca che illustrano i risultati, favorendo l'apprendimento e la diffusione attraverso l'apertura di percorsi formativi con le organizzazioni coinvolte nel processo, la pubblicazione di risultati e la realizzazione di eventi pubblici di restituzione degli stessi.

L'Agenda 2030 ed i Global Goals

A partire dal 1 gennaio 2016, i 17 Sustainable Development Goals (SDG) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottati durante il Summit dell'ONU nel settembre 2015, sono ufficialmente entrati in vigore. Questi prevedono che nel corso dei prossimi 15 anni gli Stati membri dovranno mobilitarsi per porre fine alle forme di povertà, iniquità e per combattere il cambiamento climatico, assicurandosi che nessuno rimanga tralasciato.

In seguito al successo dei Millennium Development Goals, l'ONU desidera spingersi oltre. I nuovi obiettivi sono importanti poiché chiama all'azione Stati poveri, ricchi e mediamente ricchi, per la promozione della prosperità e protezione dell'intero pianeta. I Global Goals si basano sulla conoscenza che **la lotta alla povertà debba svilupparsi a pari passo con strategie che portano alla crescita economica** e che affrontano necessità sociali come l'educazione, la salute, la protezione civile ed opportunità lavorative, oltre alla protezione ambientale ed alle misure contro i

THE GLOBAL GOALS OBIETTIVI GLOBALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



cambiamenti climatici. Gli SDG non sono giuridicamente vincolanti ma spetta ai governi formulare degli accordi quadro per il raggiungimento dei 17 obiettivi. Gli Stati sono inoltre responsabili dell'aggiornamento, della revisione degli obiettivi per il soddisfacimento dei Global Goals.

Il metodo di raffronto

Il metodo utilizzato per la comparazione delle funzioni e dei principi del Tavolo, delle declinazioni dei disciplinari (L.P. 13/2010) e dei requisiti posseduti dagli aderenti rispetto ai Global Goals, si fonda sulla condivisione della sostenibilità come modello di sviluppo di cui ciascun soggetto partecipante è parte attiva.

La valutazione si è concentrata su tre aspetti principali:

1. Comparabilità delle funzioni e delle attività del tavolo come da art.3 e 4 LP n.13/2010 con i Global Goals ed i target chiave
2. Raffronto dei macro-ambiti e declinazioni complessive estratte dai diversi disciplinari settoriali con i Global Goals ed i target chiave;
3. Correlazione dei singoli settori TES in base ai prerequisiti e le declinazioni indicate dal disciplinare settoriale con i Global Goals ed i target chiave.

La valutazione è stata condotta secondo le seguenti fasi:

- a) Studio della Legge Provinciale n.13/2010, del progetto TES, dei disciplinari, dell'agenda di sviluppo per il 2030 corrispondente ai Global Goals;
- b) Selezione dei Global Goals e dei target chiave con maggiore compatibilità e comparabilità con le funzioni, le attività ed i principi del tavolo;
- c) Selezione dei Global Goals e dei target chiave con maggiore correlazione con le declinazioni dei disciplinari;
- d) Selezione dei Global Goals e dei target chiave in armonia con i prerequisiti e le declinazioni del disciplinare di ciascun settore del TES;

L'economia solidale Trentina e l'Agenda 2030

La domanda di fondo alla base della seguente valutazione è stata quella di chiedersi in che modo e quanto il TES soddisfi gli obiettivi generali e specifici dei Global Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU. Il fine ultimo è stato misurare la partecipazione del tavolo agli obiettivi di sostenibilità globale rendendo chiari i punti di forza ed i margini di miglioramento agli stakeholder gravitanti attorno al progetto TES.

L'analisi ha considerato 3 livelli di relazione con i Global Goals e specifici target. Il primo livello ha valutato i principi, le funzioni istituzionali e le attività del tavolo, il secondo livello ha analizzato i macro-ambiti e le declinazioni dei settori complessivi del tavolo nel rapporto con i Global Goals. Il terzo livello ha infine esaminato gli effettivi requisiti posseduti dagli iscritti in base alle declinazioni date nei disciplinari e quanto queste siano correlati agli SDG.

Le funzioni e le attività del Tavolo dell'ES

La Provincia attua le misure previste dalla legge attraverso il tavolo provinciale per l'economia solidale. Il tavolo è sede di confronto per la promozione dell'economia solidale e della responsabilità sociale e offre supporto tecnico-conoscitivo per la predisposizione e il monitoraggio degli interventi anche in relazione al loro coordinamento e alla loro integrazione con gli altri strumenti di programmazione socio-economica. Il tavolo inoltre, opera secondo i 6 principi descritti nel capitolo "i settori dell'ES" del presente documento.

Il tavolo ha i seguenti compiti:

- a.formula pareri e proposte alla Giunta provinciale in materia di interventi nel settore dell'economia solidale;
- b.analizza la realtà economico-imprenditoriale e associativa provinciale operante nei settori previsti dall'articolo 3, comma 2, anche attraverso studi e indagini;
- c.verifica le modalità gestionali che assicurino il rispetto e l'implementazione lungo tutta la filiera produttiva dei principi e delle modalità organizzative inerenti alla responsabilità sociale delle imprese secondo quanto previsto dall'articolo 9;
- d.propone alla Giunta provinciale azioni per la promozione e il sostegno dell'economia solidale;
- e.promuove la diffusione e lo sviluppo di prassi socialmente responsabili, di modelli di rendicontazione e di sistemi di gestione aziendale certificabili, anche integrati tra loro, nonché di certificazione di prodotto o di servizio, ivi compresa l'etichettatura sociale;
- f. favorisce lo sviluppo e l'utilizzo di un logo o di un marchio trentino dell'economia solidale.



Nella tabella sono riportati i risultati del confronto tra i principi espressi dall'art.3 e 4 con i Global Goals ed i target specifici.

Tabella 1: correlazione dei principi del TES con i Global Goals e target

	Eco-compatibilità	Trasparenza	Equità e solidarietà	Buona occupazione	Partecipazione	Consapevolezza del limite umano e naturale e ricerca dell'efficienza
1 Povertà			1.3, 1.4, 1.5, 1.b			
2 Fame e alimentazione			2.3, 2.4, 2.c			
3 Salute e benessere	3.9					
4 Istruzione di qualità per tutti		4.7	4.7	4.4, 4.7		
5 Parità di genere			5.1, 5.2			
6 Qualità dell'ambiente: acqua e biodiversità terrestre e marina	6.3, 6.4					6.3, 6.4
7 Energia pulita ed accessibile						7.1, 7.2, 7.3
8 Lavoro dignitoso e crescita economica	8.4			8.3, 8.5, 8.6, 8.8		8.4, 8.2
9 Imprese, Innovazione e infrastrutture						9.1, 9.4, 9.5
10 Ridurre le disuguaglianze		10.3, 10.4		10.2		
11 Città e comunità sostenibili	11.2, 11.3		11.6, 11.a	11.b	11.3	11.2, 11.3, 11.4, 11.6, 11.a, 11.b
12 Consumo e produzione responsabili	12.4, 12.5	12.6, 12.8	12.3, 12.5			12.2

In riferimento ai compiti ed ai principi del Tavolo dell'Economia Solidale, descritti nella LP n.13/2010, il raffronto con i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite dimostra che i principi alla base degli impegni del tavolo sono in armonia con la maggioranza dei Global Goals. Nella tabella sono riportati i risultati del confronto tra i principi espressi dall'art.3 ed i Global Goals, illustrati anche nell'immagine sottostante.



Figura 1: illustrazione dei Global Goals correlati ai principi del TES

A livello specifico, molti dei target formulati dall'ONU rispecchiano necessità attribuibili a Paesi economicamente e socialmente in via di sviluppo. Per tanto, le attività che il tavolo svolge in campo di analisi, comunicazione ed implementazione dell'economia solidale, come strumento della Giunta provinciale, si rispecchia in un numero di target che raggiunge il 27% di compatibilità, coprendo il 70% dei Global Goals. I Global Goals relativi allo sviluppo sostenibile di città e comunità, di sistemi energetici ed agricoli sostenibili, iniziative di formazione e d'inclusione sociale, così come crescita economica basata sull'accesso ad un lavoro dignitoso oltre che alla produzione ed al consumo responsabile, sono i Global Goals maggiormente affini ai principi del TES.

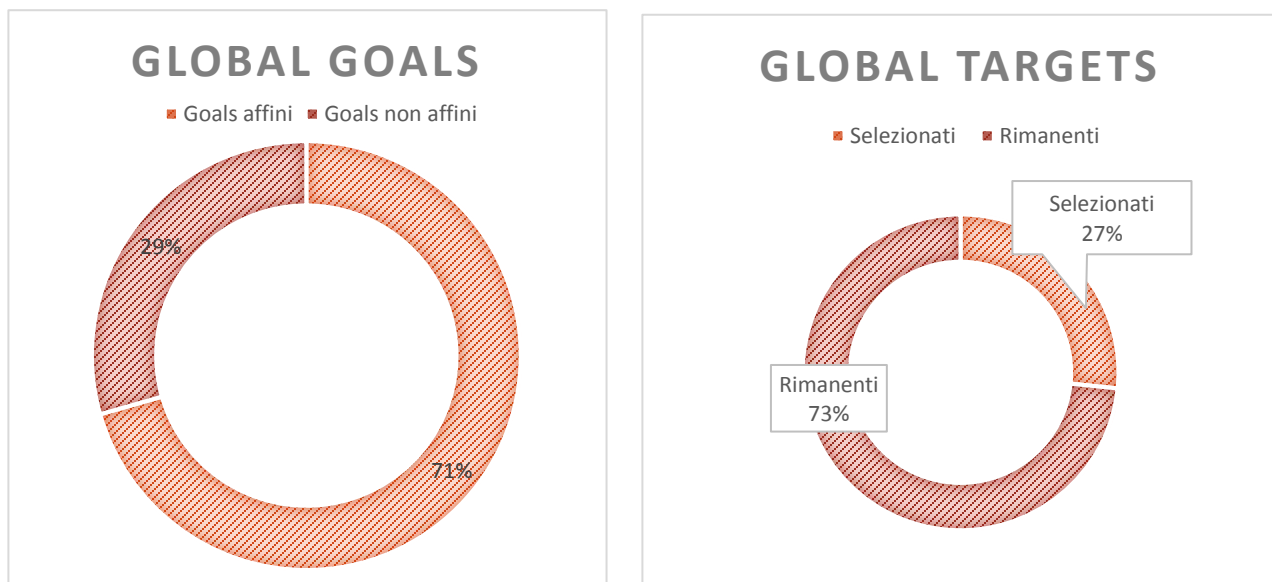


Figura 2: grafici global goals e target affini ai principi del tavolo

I disciplinari dell'Economia solidale Trentina

Il disciplinare è lo strumento che la legge prevede per l'identificazione degli **Attori dell'economia solidale (AES)**, sulla base dei criteri contenuti. La stessa Legge inoltre, detta alcuni prerequisiti che devono essere rispettati per l'attribuzione della qualifica di AES. Per ciascuno dei settori previsti dalla Legge è richiesta l'approvazione di un



proprio disciplinare. Compito del Tavolo nella realizzazione dei disciplinari è il miglioramento continuo decidendo di dotarsi di uno strumento che, oltre all'individuazione degli AES, permetta anche di tracciare un percorso virtuoso volto a migliorare i comportamenti socio-ambientali. Questo perché si ritiene importante che il disciplinare non sia solo uno strumento che identifichi o meno chi è AES (criterio “dentro o fuori”) ma bensì incentivi l'AES ad adottare una serie di azioni volte a migliorare i propri comportamenti socio-ambientali.

Il “miglioramento continuo” si traduce nella necessità di rivedere periodicamente, ogni due/tre anni, gli obiettivi contenuti nei disciplinari, in modo da “alzare l'asticella” in maniera progressiva: compito che dovrà essere assolto dal TES. A questo proposito, il raffronto con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU offre una panoramica di come procedere all'ulteriore sviluppo dei disciplinari. Nella tabella sottostante, sono illustrati i target dei Global Goals in relazione alle declinazioni raccolte dai disciplinari dei diversi settori.

Tabella 2: correlazione delle declinazioni raccolte da tutti i disciplinari con i Global Goals e target

1.Ecocompatibilità: “per minimizzare l'impatto dei processi produttivi, distributivi e di smaltimento sull'ecosistema, in modo da favorire la salute e la qualità della vita” (art. 3 co. 1 lett. a LP 13/2010)				
Macro ambiti	Declinazioni	Global Goal/Target		
1.1 Impatto di prodotti e servizi	1.1.1 Utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	7.2	9.4	12.2
	1.1.2 Metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico	7.3	12.2	
	1.1.3 Acquisto di prodotti ecologici	3.9	12.2	
	1.1.5 Acquisti dal mondo dell'economia solidale		8.4	
	1.1.6 (4) Produttori di frutta_Protocollo agronomico “sostenibile”	3.9	12.2	

1.1.6 (5) Vendita prodotti (produttori e commercianti)_Esistenza di comportamenti "virtuosi": - nei beni venduti in modo da privilegiare la loro provenienza locale (filiera corta); - nel minor conferimento degli scarti di produzione e/o rifiuti in discarica	12.5	11.a	
1.1.6 (6) A2_Esistenza di comportamenti "virtuosi" nel minor conferimento degli scarti di produzione e/o rifiuti in discarica	12.5		
1.1.6 (7) Finanziamenti nell'Economia Solidale	17.17		
1.1.6 (8) Vale per le organizzazioni della categoria 2_Classe ambientale di appartenenza (categoria Euro) di autoveicoli	11.6		
1.1.6 (9) Trasformazione del prodotto con componenti in materiale riutilizzato e/o riciclato	12.2	12.5	
1.1.6 (10) Previsione di scambio di beni			
1.1.6 (11) Contenimento energetico attrezzature (esclusi server)	7.3	9.4	
1.1.6 (12) Acquisto di prodotti biologici	2.c	3.9	12.2
1.1.6 (13) GAS Alimentare certificato biologico	2.c	3.9	12.2
1.1.6 (3) Per attività connesse alla creazione di prodotti_Trasformazione del prodotto con componenti in materiale riutilizzato e/o riciclato	12.2	12.5	
1.1.7 (3) Acquisto di prodotti biologici	2.c	3.9	12.2
1.1.7 (4) Allevatori di animali_Animali per ettaro "sostenibili"	2.4	12.2	15.4
1.1.7 (6) A1_Provenienza locale delle materie prime	11.a	12.2	
1.1.7 (8) Vale per le organizzazioni della categoria 2_Alimentazione di autoveicoli	11.6		

1.1.7 (9) Realizzazione del prodotto con materiale che può essere diviso alla fine del suo ciclo	12.2	12.5	
1.1.7 (11) Contenimento energetico_server	7.3	9.4	
1.1.7 (13) GAS_Prodotti non alimentari			
1.1.7 (3) Per attività connesse all'alimentazione_Acquisto di prodotti Biologici	2.c	3.9	12.2
1.1.8 (11) Co-working	4.4		
1.1.8 (4) Trasformatori_Materie prime "sostenibili"	11.a	12.2	

2. Trasparenza: "per rendere controllabili i comportamenti in campo sociale e ambientale e nel rapporto con i lavoratori, i clienti, i consumatori e gli altri portatori d'interesse" (art. 3 co. 1 lett. b LP 13/2010)

Macro ambiti	Declinazioni			
2.1 Disponibilità delle informazioni	2.1.1 Sito internet			
	2.1.1 (5 e 6) Presenza di un portfolio, o di un sito internet, tramite cui rendere accessibili al consumatore informazioni sulla propria professionalità			
	2.1.2 Sito internet accessibile per i disabili			
	2.1.3 Redicontazione socio-ambientale	17.19		
	2.1.4 (5) Vendita prodotti (produttori e commercianti)_Accessibilità delle informazioni da parte dei consumatori			
	2.1.4 (6) A2_Accessibilità delle informazioni da parte dei consumatori			
	2.1.4 (7 e 9) Accessibilità delle informazioni da parte dei clienti in azienda			
	2.1.4 (10) Informazioni	16.10		

	2.1.4 (11) Pubblicare il software libero di cui si è contributori	16.7		
	2.1.4 (12) Adesione a un portale internet che metta in rete diversi altri operatori economici del turismo responsabile e sostenibile	16.7		
	2.1.4 (13) GAS_Informazioni	16.10		
	2.1.5 (5) Produttori_Adesione a un portale internet che metta in rete diversi altri operatori economici dell'edilizia sostenibile e della bioedilizia	16.7		
	2.1.5 (6) A1_Adesione a un portale internet che metta in rete diversi altri operatori simili	16.7		
	2.1.5 (9) Tracciabilità della donazione e/o provenienza del materiale recuperato o riciclato.	12.5	16.6	
	2.1.5 (10) Informatizzazione degli scambi	16.7		
	2.1.5 (11) Utilizzo del software libero di cui si è autori			
	2.1.5 (13) GAS_Informatizzazione ordini			
2.2 Professionalizzazione	2.2.1 Professionalizzazione nel settore	-		
	2.2.1 (13) Consumo Critico_Professionalizzazione nel settore	-		
	2.2.2 (13) Consumo critico_Multisetorialità			
2.3 Adesione a qualifiche premianti	2.3.1 (3) Iscrizione all'anagrafe ONLUS			
	2.3.1 (5) Prestazione servizi_Stesura di curricula professionali o iscrizione a elenchi che attestino la professionalità nel campo dell'edilizia sostenibile e bioedilizia			
	2.3.1 (6) A3 _Stesura di curricula professionali o iscrizione a elenchi che attestino la professionalità nel campo del risparmio energetico e delle energie rinnovabili			
	2.3.1 (11) Curricula professionali			

3. Buona occupazione: “da correlare all'esigenza di superare la precarietà dei rapporti di lavoro e valorizzare le competenze in un'ottica d'inclusione sociale” (art. 3 co. 1 lett. d LP 13/2010)				
Macro ambiti	Declinazioni			
3.1 Ruolo sociale	3.1.1 Socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone “svantaggiate”	8.5	8.8	
3.2 Conciliazione lavoro famiglia	3.2.1 Adesione al marchio “Family audit” in merito alla conciliazione lavoro/famiglia	8.5	8.8	
	3.2.2 Telelavoro	8.5	8.8	
	3.2.3 Part-Time	8.5	8.8	
3.3 Welfare aziendale	3.3.1 Riconoscimento di iniziative a favore di dipendenti, collaboratori e propri familiari, nella forma di benefit (prevalentemente in campo previdenziale e/o assistenziale)			
3.4 Accessibilità aziendale	3.4.1 Riconoscimento di iniziative in favore dello sbarriamento delle strutture volto all'accessibilità, adesione ai marchi Open			
3.5 Percorsi di avvio al lavoro per giovani	3.5.1 Attivazione di progetti di Servizio Civile Nazionale / Universale Provinciale, Garanzia Giovani, tirocini formativi, stage	8.5	8.6	

4. Partecipazione: “per il coinvolgimento dei lavoratori, dei destinatari delle attività e degli altri portatori d'interesse nelle sedi e nei momenti decisionali” (art. 3 co. 1 lett. e LP 13/2010)				
Macro ambiti	Declinazioni			
4.1 Formazione degli occupati	4.1.1 Formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale	16.6	4.4	4.7
4.2 Coinvolgimento della comunità	4.2.1 (1) Rapporti diretti con consumatori “critici”	2.3		
	4.2.1 (3) Composizione degli organi decisionali			
	4.2.1 (7, 13 e 10) Apertura verso collettività			

	4.2.1 (13) GAS_Apertura verso collettività			
	4.2.2 (3, 7, 10 e 13) Coinvolgimento soci			
	4.2.2 (13) GAS_Visite ai fornitori di prodotti	2.3		
	4.2.3 (3) Presenza volontari			
	4.2.4 (3, 13) Coinvolgimento volontari			
	4.2.4 (13) Consumo critico_Coinvolgimento volontari			

5. Equità e solidarietà: “per ridistribuire in modo equo il valore creato e riequilibrare, in un'ottica solidale, le relazioni socio-economiche, sia a livello locale che globale e all'interno delle filiere produttive” (art. 3 co. 1 lett. c LP 13/2010)

Macro ambiti	Declinazioni			
5.1 Impegno nel circuito AES	5.1 Collaborare tra AES per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare	17.17		

Per quanto riguarda il grado di soddisfacimento dei Global Goals e dei “targets” stando alle declinazioni contenute nei disciplinari, il 65% dei Global Goals e il 17% dei target specifici condividono caratteristiche di pianificazione dello sviluppo futuro con il TES.

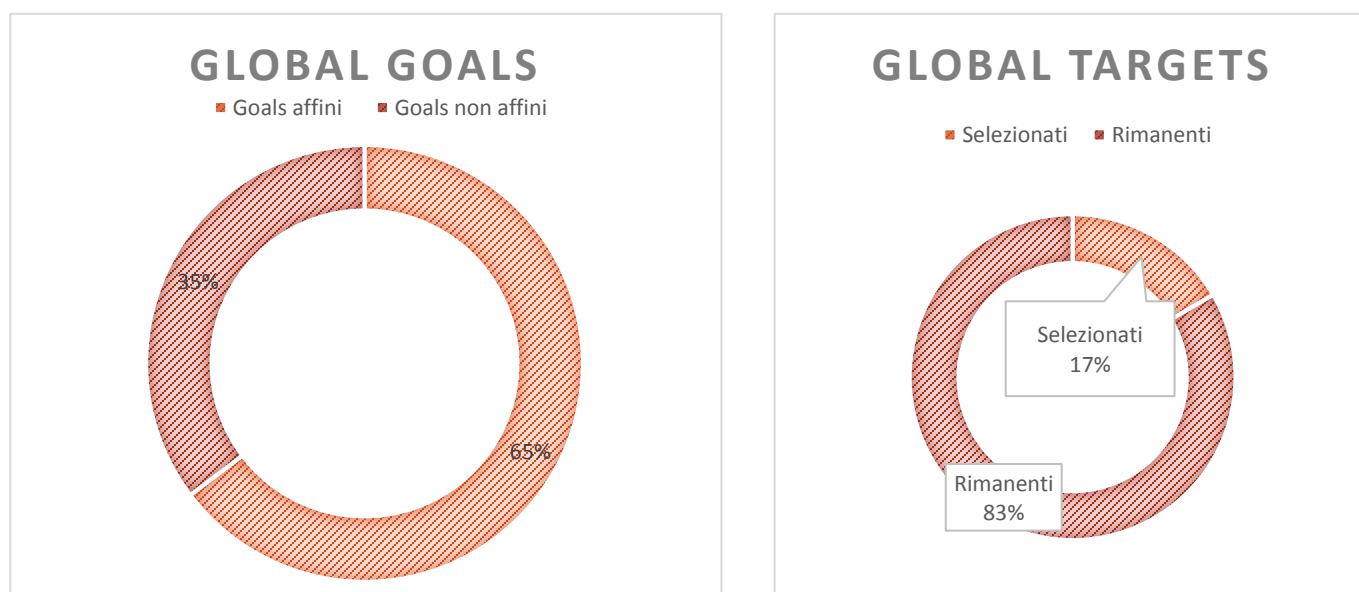


Figura 3: grafici global goals e target affini alle declinazioni nei disciplinari del TES

I Global Goals più ricorrenti in relazione alle declinazioni dei disciplinari sono: “lavoro dignitoso”, “pace e giustizia”, “città e comunità sostenibili”, “consumo e produzione responsabile” e “partnership per il raggiungimento degli obiettivi”. In particolare, la macro-area “eco-compatibilità” si relaziona ad una più ampia varietà di Global Goals rispetto alle altre macro aree, includendo obiettivi quali “sconfiggere la fame”, “salute e benessere”, “energia pulita”, “imprese, innovazione e infrastrutture sostenibili”, “consumo e produzione sostenibili” ed infine lo sviluppo di “comunità e città sostenibili”.

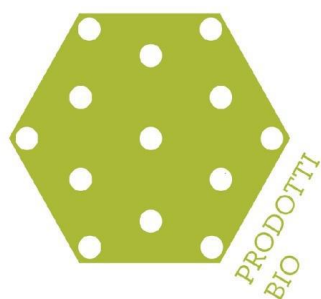
Le declinazioni dei disciplinari ed i Global Goals correlati



Figura 4: global goals correlati alle declinazioni dei disciplinari

I requisiti degli Attori dell'Economia Solidale ed i Global Goals

L'analisi in questo caso intende dimostrare il grado di affinità dei settori e come gli Attori rispondono al disciplinare ed ai traguardi previsti dall'Agenda 2030. Per l'individuazione dei target occorre un chiarimento alla base: essendo che i Global Goals ed i target identificati dall'Agenda 2030 coprono un ampio spettro di azioni sia locali che globali, per essere selezionato come target per il raffronto si è identificato che almeno una delle azioni specifiche presenti nel target debba essere soddisfatta dai prerequisiti del settore in questione.



Settore prodotti agricoli e agroalimentari biologici

Per “prodotti agricoli e agroalimentari biologici e biodinamici” si intendono i prodotti ottenuti secondo le modalità disciplinate dall'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge Provinciale 2009, n. 13. Questo è il settore con il maggior numero di aderenti, i quali ammontano ad un totale di **43 iscritti**.

Gli AES iscritti devono prima di tutto rispettare dei prerequisiti indicati dal regolamento provinciale del dato settore. Queste qualità sono ritenute un passo iniziale per entrare a far parte del TES e anch'esse possiedono una

correlazione con l'Agenda 2030. Sono di seguito riportati i target affini ai prerequisiti del settore “prodotti agricoli e agroalimentari biologici e biodinamici”.



2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.

2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale.



12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali.

12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente.

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno.



15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate.

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità.

Nella tabella sono illustrate le declinazioni come da disciplinare assieme alla media dei punteggi ottenuti dai 43 iscritti poi rielaborati su una scala da 1 a 10 basata sul punteggio massimo ottenibile dal disciplinare.

Tabella 3: punteggio medio AES di settore delle declinazioni

Macro ambiti	Declinazioni	PUNTEGGIO MEDIO (1-10)
1.1 Impatto di prodotti e servizi	1.1.1 Utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	4,7
	1.1.2 Metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico	7,2
	1.1.3 Acquisto di prodotti ecologici	Obbligatoria
	1.1.5 Acquisti dal mondo dell'economia solidale	1,1
2.1 Disponibilità delle informazioni	2.1.1 Sito internet	Obbligatoria
	2.1.2 Sito internet accessibile per i disabili	0
	2.1.3 Rendicontazione socio-ambientale	0
2.2 Professionalizzazione	2.2.1 Professionalizzazione nel settore	8,9
3.1 Ruolo sociale	3.1.1 Socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone "svantaggiate"	1,7
3.2 Conciliazione lavoro famiglia	3.2.1 Adesione al marchio "Family audit" in merito alla conciliazione lavoro/famiglia	0
	3.2.2 Telelavoro	0
	3.2.3 Part-Time	0,9
3.3 Welfare aziendale	3.3.1 Riconoscimento di iniziative a favore di dipendenti, collaboratori e propri familiari, nella forma di benefit (prevalentemente in campo previdenziale e/o assistenziale)	0,4
3.4 Accessibilità aziendale	3.4.1 Riconoscimento di iniziative in favore dello sbarriamento delle strutture volto all'accessibilità, adesione ai marchi Open	0,2

3.5 Percorsi di avvio al lavoro per giovani	3.5.1 Attivazione di progetti di Servizio Civile Nazionale / Universale Provinciale, Garanzia Giovani, tirocini formativi, stage	2,8
4.1 Formazione degli occupati	4.1.1 Formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale	3,3
4.2 Coinvolgimento della comunità	4.2.1 Rapporti diretti con consumatori "critici"	6,2
5.1 Impegno nel circuito AES	5.1 Collaborare tra AES per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare	Obbligatoria

In generale, il punteggio medio delle declinazioni dimostra che i punti meglio soddisfatti rientrano nei campi **dell'eco-compatibilità, partecipazione** ed infine **equità e solidarietà**. A sua volta le declinazioni che meglio soddisfano i Global Goals affini sono le seguenti:

- utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili
- tecnologie/metodologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico
- professionalizzazione nel settore (fatturato nel settore)
- rapporti diretti con consumatori "critici"

La media del punteggio totale per il settore "prodotti agricoli e agroalimentari biologici e biodinamici" corrisponde ad un voto di 2,5 su 10. Nella tabella 4, le declinazioni sono state affiancate ai target che meglio condividono un traguardo di sviluppo. In aggiunta, i grafici indicano con un dato percentuale il grado di correlazione dell'intero disciplinare.

Tabella 4: Global Goals e target affini alle declinazioni del settore "prodotti agricoli ed agroalimentari biologici"

Macro ambiti	Declinazioni	Global Goal/Target		
1.1 Impatto di prodotti e servizi	1.1.1 Utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	7.2	9.4	12.2
	1.1.2 Metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico	7.3	12.2	
	1.1.3 Acquisto di prodotti ecologici	3.9	12.2	
	1.1.5 Acquisti dal mondo dell'economia solidale		8.4	
2.1 Disponibilità delle informazioni	2.1.1 Sito internet			
	2.1.2 Sito internet accessibile per i disabili			
	2.1.3 Rendicontazione socio-ambientale	17.19		
2.2 Professionalizzazione	2.2.1 Professionalizzazione nel settore	-		
3.1 Ruolo sociale	3.1.1 Socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone "svantaggiate"	8.5	8.8	
3.2 Conciliazione lavoro famiglia	3.2.1 Adesione al marchio "Family audit" in merito alla conciliazione lavoro/famiglia	8.5	8.8	
	3.2.2 Telelavoro	8.5	8.8	

	3.2.3 Part-Time	8.5	8.8	
3.3 Welfare aziendale	3.3.1 Riconoscimento di iniziative a favore di dipendenti, collaboratori e propri familiari, nella forma di benefit (prevalentemente in campo previdenziale e/o assistenziale)			
3.4 Accessibilità aziendale	3.4.1 Riconoscimento di iniziative in favore dello sbarriamento delle strutture volto all'accessibilità, adesione ai marchi Open			
3.5 Percorsi di avvio al lavoro per giovani	3.5.1 Attivazione di progetti di Servizio Civile Nazionale / Universale Provinciale, Garanzia Giovani, tirocini formativi, stage	8.5	8.6	
4.1 Formazione degli occupati	4.1.1 Formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale	16.6	4.4	4.7
4.2 Coinvolgimento della comunità	4.2.1 Rapporti diretti con consumatori "critici"	2.3		
5.1 Impegno nel circuito AES	5.1 Collaborare tra AES per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare	17.17		

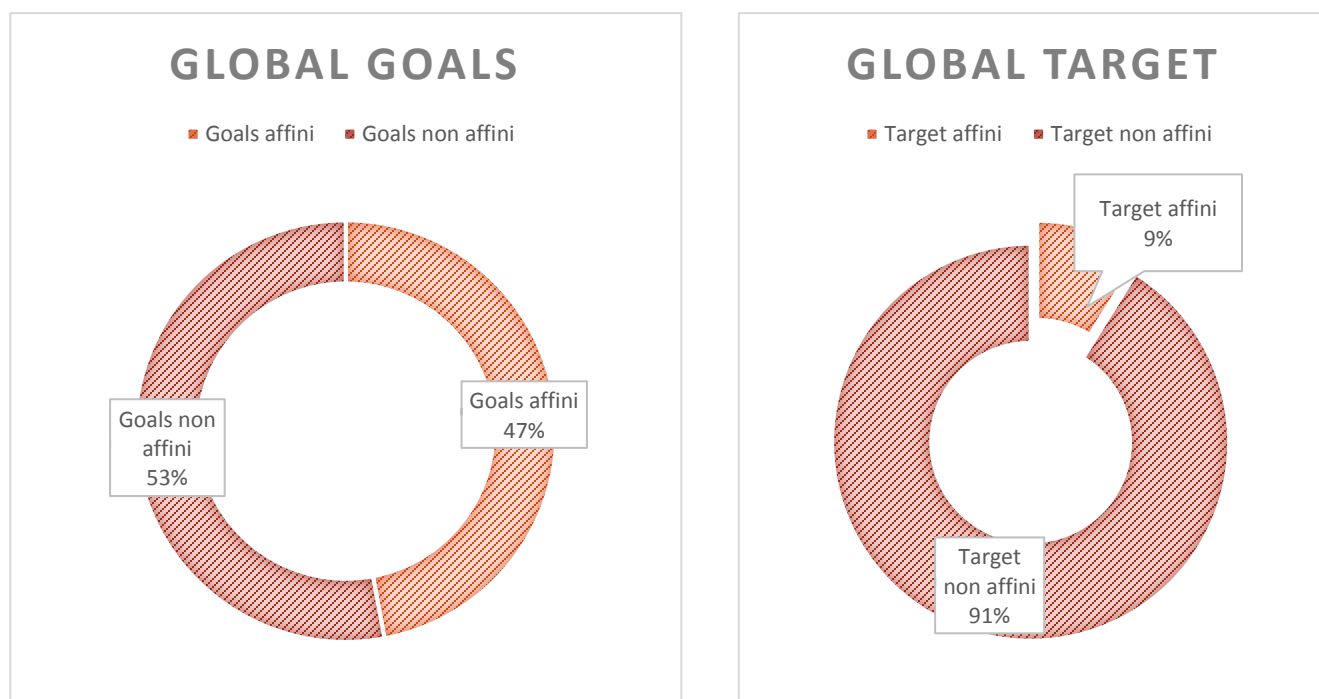


Figura 5: grafici global goals e target correlati al disciplinare del settore produzione biologica



Settore welfare di comunità

Per settore “welfare di comunità” è inteso l'insieme degli interventi socio-assistenziali previsti nell'ambito delle politiche socio-assistenziali provinciali realizzati dai soggetti indicati nell'articolo 3 della legge provinciale sulle politiche sociali che operano nell'ambito del sistema integrato disciplinato dall'articolo 4 della medesima legge (13 del 27/07/2007). Questo settore è il secondo per iscritti al TES, i quali ammontano ad un totale di **27 attività partecipanti**.

Gli AES iscritti devono prima di tutto rispettare dei prerequisiti indicati dal regolamento provinciale del dato settore. Queste qualità sono ritenute un passo iniziale per entrare a far parte del TES e possiedono anch'esse una correlazione con l'Agenda 2030. Sono di seguito riportati i target affini ai prerequisiti del settore “welfare di comunità”.



1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà



3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale



4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti



5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze di ogni parte del mondo

5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fine di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento

5.3 Eliminare tutte le pratiche dannose, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato le mutilazioni dei genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la "Piattaforma di Azione di Pechino" ed ai documenti finali delle relative conferenze di revisione



8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali



9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità



10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite

Nella tabella sono illustrate le declinazioni come da disciplinare assieme alla media dei punteggi ottenuti dai 27 attori del "welfare di comunità" poi rielaborati su una scala da 1 a 10 basata sul punteggio massimo ottenibile dal disciplinare.

Tabella 5: punteggio medio AES di settore delle declinazioni

Macroambiti	Declinazioni	PUNTEGGIO MEDIO (1-10)
1.1 Impatto di prodotti e servizi	1.1.1 Utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	3,2
	1.1.2 Metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico	3,7
	1.1.3 Acquisto di prodotti ecologici	Obbligatoria

	1.1.5 Acquisti dal mondo dell'economia solidale	2,1
	1.1.6 Per attività connesse alla creazione di prodotti Trasformazione del prodotto con componenti in materiale riutilizzato e/o riciclato	3,8
	1.1.7 Per attività connesse all'alimentazione_Acquisto di prodotti Biologici	Obbligatoria
2.1 Disponibilità delle informazioni	2.1.1 Sito internet	Obbligatoria
	2.1.2 Sito internet accessibile per i disabili	0,8
	2.1.3 Rendicontazione socio-ambientale	6,9
2.2 Professionalizzazione	2.2.1 Professionalizzazione nel settore	9,5
2.3 Adesione a qualifiche premianti	2.3.1 Iscrizione all'anagrafe ONLUS	4,2
3.1 Ruolo sociale	3.1.1 Socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone "svantaggiate"	Obbligatoria
3.2 Conciliazione lavoro famiglia	3.2.1 Adesione al marchio "Family audit" in merito alla conciliazione lavoro/famiglia	3,1
	3.2.2 Telelavoro	1,8
	3.2.3 Part-Time	9,9
3.3 Welfare aziendale	3.3.1 Riconoscimento di iniziative a favore di dipendenti, collaboratori e propri familiari, nella forma di benefit (prevalentemente in campo previdenziale e/o assistenziale)	5
3.4 Accessibilità aziendale	3.4.1 Riconoscimento di iniziative in favore dello sbarriamento delle strutture volto all'accessibilità, adesione ai marchi Open	0
3.5 Percorsi di avvio al lavoro per giovani	3.5.1 Attivazione di progetti di Servizio Civile Nazionale / Universale Provinciale, Garanzia Giovani, tirocini formativi, stage	9,6
4.1 Formazione degli occupati	4.1.1 Formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale	2,8
4.2 Coinvolgimento della comunità	4.2.1 Composizione degli organi decisionali	6,9
	4.2.2 Coinvolgimento soci	7,7
	4.2.3 Presenza volontari	7
	4.2.4 Coinvolgimento volontari	4

5.1 Impegno nel circuito AES	5.1 Collaborare tra AES per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare	Obbligatoria
-------------------------------------	---	--------------

In generale, viene notato come il punteggio medio delle declinazioni dimostri che i punti del disciplinare meglio soddisfatti rientrano nelle macro-aree della **trasparenza, buona occupazione, partecipazione ed infine equità e solidarietà**. I buoni risultati dal disciplinare presentano esiti più omogenei e costanti rispetto al settore “prodotti agricoli e agroalimentari biologici e biodinamici”. Le declinazioni che meglio soddisfano i Global Goals affini secondo il disciplinare del settore “welfare di comunità” sono le seguenti:

- rendicontazione socio-ambientale
- professionalizzazione nel settore
- iscrizione all'anagrafe Onlus
- socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone "svantaggiate"
- part-time
- attivazione di progetti di servizio civile nazionale/universale, provinciale, garanzia giovani, tirocini formativi, stage
- composizione degli organi decisionali
- coinvolgimento soci
- presenza volontari

Di conseguenza, la media del punteggio totale per il settore “welfare di comunità” corrisponde ad un voto di 4,8 su 10. Nella tabella 6, le declinazioni sono state affiancate ai target che meglio condividono un traguardo di sviluppo. In aggiunta, i grafici indicano con un dato percentuale il grado di correlazione dell'intero disciplinare.

Tabella 6: Global Goals e target affini alle declinazioni del settore "welfare di comunità"

Macro ambiti	Declinazioni	Global Goal/Target		
1.1 Impatto di prodotti e servizi	1.1.1 Utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	7.2	9.4	12.2
	1.1.2 Metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico	7.3	12.2	
	1.1.3 Acquisto di prodotti ecologici	3.9	12.2	
	1.1.5 Acquisti dal mondo dell'economia solidale		8.4	
	1.1.6 Per attività connesse alla creazione di prodotti_Trasformazione del prodotto con componenti in materiale riutilizzato e/o riciclato	12.2	12.5	
	1.1.7 Per attività connesse all'alimentazione_Acquisto di prodotti Biologici	2.c	3.9	12.2

2.1 Disponibilità delle informazioni	2.1.1 Sito internet			
	2.1.2 Sito internet accessibile per i disabili			
	2.1.3 Rendicontazione socio-ambientale	17.19		
2.2 Professionalizzazione	2.2.1 Professionalizzazione nel settore	-		
2.3 Adesione a qualifiche premianti	2.3.1 Iscrizione all'anagrafe ONLUS			
3.1 Ruolo sociale	3.1.1 Socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone "svantaggiate"	8.5	8.8	
3.2 Conciliazione lavoro famiglia	3.2.1 Adesione al marchio "Family audit" in merito alla conciliazione lavoro/famiglia	8.5	8.8	
	3.2.2 Telelavoro	8.5	8.8	
	3.2.3 Part-Time	8.5	8.8	
3.3 Welfare aziendale	3.3.1 Riconoscimento di iniziative a favore di dipendenti, collaboratori e propri familiari, nella forma di benefit (prevalentemente in campo previdenziale e/o assistenziale)			
3.4 Accessibilità aziendale	3.4.1 Riconoscimento di iniziative in favore dello sbarriamento delle strutture volto all'accessibilità, adesione ai marchi Open			
3.5 Percorsi di avvio al lavoro per giovani	3.5.1 Attivazione di progetti di Servizio Civile Nazionale / Universale Provinciale, Garanzia Giovani, tirocini formativi, stage	8.5	8.6	
4.1 Formazione degli occupati	4.1.1 Formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale	16.6	4.4	4.7
4.2 Coinvolgimento della comunità	4.2.1 Composizione degli organi decisionali			
	4.2.2 Coinvolgimento soci			
	4.2.3 Presenza volontari			
	4.2.4 Coinvolgimento volontari			
5.1 Impegno nel circuito AES	5.1 Collaborare tra AES per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare	17.17		

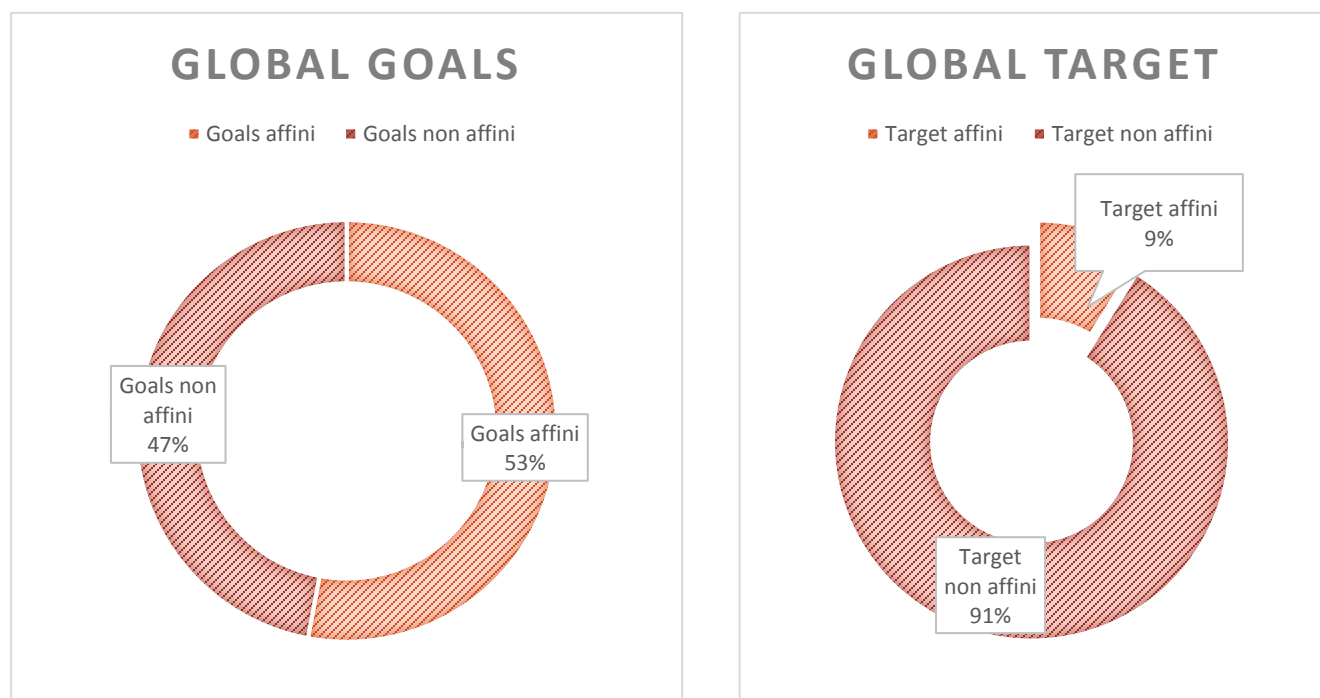


Figura 6: global goals e target affini al disciplinare del settore welfare comunità



Settore Turismo responsabile

Per "turismo responsabile e sostenibile" viene inteso l'insieme delle iniziative turistiche organizzate nel rispetto dell'ambiente e delle culture, riconoscendo la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto a essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio e favorendo una positiva interazione tra le iniziative turistiche, le comunità locali e i viaggiatori. Questo settore consiste di 8 attività partecipanti. Per quanto riguarda il confronto con gli SDG, il settore "turismo responsabile e sostenibile" presenta delle affinità con i target chiave selezionati e di seguito riportati:

Gli AES iscritti devono prima di tutto rispettare dei prerequisiti indicati dal regolamento provinciale del dato settore. Queste qualità sono ritenute un passo iniziale per entrare a far parte del TES e possiedono anch'esse una correlazione con l'Agenda 2030. Sono di seguito riportati i target affini ai prerequisiti del settore "turismo responsabile e sostenibile".



7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica



8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali



11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale



12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

Nella tabella sono illustrate le declinazioni, come da disciplinare, assieme alla media dei punteggi ottenuti dagli iscritti al settore "turismo responsabile e sostenibile" poi rielaborati su una scala da 1 a 10 basata sul punteggio massimo ottenibile dal disciplinare.

Tabella 7: punteggio medio AES di settore delle declinazioni

<i>Macro ambiti</i>	<i>Declinazioni</i>	PUNTEGGIO MEDIO (1-10)
1.1 Impatto di prodotti e servizi	1.1.1 Utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	5,6
	1.1.2 Metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico	6,7
	1.1.3 Acquisto di prodotti ecologici	Obbligatoria
	1.1.5 Acquisti dal mondo dell'economia solidale	2,2
	1.1.6 Acquisto di prodotti biologici	Obbligatoria
2.1 Disponibilità delle informazioni	2.1.1 Sito internet	Obbligatoria
	2.1.2 Sito internet accessibile per i disabili	0
	2.1.3 Rendicontazione socio-ambientale	5
	2.1.4 Adesione a un portale internet che metta in rete diversi altri operatori economici del turismo responsabile e sostenibile	10
3.1 Ruolo sociale	3.1.1 Socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone "svantaggiate"	3,3
3.2 Conciliazione lavoro famiglia	3.2.1 Adesione al marchio "Family audit" in merito alla conciliazione lavoro/famiglia	0
	3.2.2 Telelavoro	0
	3.2.3 Part-Time	6,7
3.3 Welfare aziendale	3.3.1 Riconoscimento di iniziative a favore di dipendenti, collaboratori e propri familiari, nella forma di benefit (prevalentemente in campo previdenziale e/o assistenziale)	1,7
3.4 Accessibilità aziendale	3.4.1 Riconoscimento di iniziative in favore dello sbarriamento delle strutture volto all'accessibilità, adesione ai marchi Open	0
3.5 Percorsi di avvio al lavoro per giovani	3.5.1 Attivazione di progetti di Servizio Civile Nazionale / Universale Provinciale, Garanzia Giovani, tirocini formativi, stage	10

4.1 Formazione degli occupati	4.1.1 Formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale	6,7
5.1 Impegno nel circuito AES	5.1 Collaborare tra AES per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare	Obbligatoria

In generale il punteggio medio delle declinazioni dimostra che solamente alcune voci sono scarsamente soddisfacenti e che i risultati sono piuttosto omogenei e costanti in tutte le macro-aree. Le declinazioni che meglio soddisfano i Global Goals affini sono le seguenti:

- utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili
- tecnologie/metodologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico
- rendicontazione socio-ambientale
- adesione a un portale internet che metta in rete diversi altri operatori economici del turismo responsabile e sostenibile
- part-time
- attivazione di progetti di servizio civile nazionale/universale, provinciale, garanzia giovani, tirocini formativi, stage collaborare tra aes per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare
- formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale

La media del punteggio totale per il settore "turismo responsabile e sostenibile" corrisponde ad un voto di 4,1 su 10. Nella tabella 8, le declinazioni sono state affiancate ai target che meglio condividono un traguardo di sviluppo. In aggiunta, i grafici indicano con un dato percentuale il grado di correlazione dell'intero disciplinare.

Tabella 8: Global Goals e target affini alle declinazioni del settore "turismo responsabile e sostenibile"

<i>Macro ambiti</i>	<i>Declinazioni</i>	<i>Global Goal/Target</i>		
1.1 Impatto di prodotti e servizi	1.1.1 Utilizzo di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili	7.2	9.4	12.2
	1.1.2 Metodologie/tecnologie per minimizzare l'impatto sull'ecosistema e incentivare il risparmio energetico	7.3	12.2	
	1.1.3 Acquisto di prodotti ecologici	3.9	12.2	
	1.1.5 Acquisti dal mondo dell'economia solidale		8.4	
	1.1.6 Acquisto di prodotti biologici	2.c	3.9	12.2
2.1 Disponibilità delle informazioni	2.1.1 Sito internet			
	2.1.2 Sito internet accessibile per i disabili			
	2.1.3 Rendicontazione socio-ambientale	17.19		
	2.1.4 Adesione a un portale internet che metta in rete diversi altri operatori economici del turismo responsabile e sostenibile	16.7		
2.2 Professionalizzazione	2.2.1 Professionalizzazione nel settore	-		

3.1 Ruolo sociale	3.1.1 Socializzazione, formazione al lavoro e inserimento lavorativo di persone "svantaggiate"	8.5	8.8	
3.2 Conciliazione lavoro famiglia	3.2.1 Adesione al marchio "Family audit" in merito alla conciliazione lavoro/famiglia	8.5	8.8	
	3.2.2 Telelavoro	8.5	8.8	
	3.2.3 Part-Time	8.5	8.8	
3.3 Welfare aziendale	3.3.1 Riconoscimento di iniziative a favore di dipendenti, collaboratori e propri familiari, nella forma di benefit (prevalentemente in campo previdenziale e/o assistenziale)			
3.4 Accessibilità aziendale	3.4.1 Riconoscimento di iniziative in favore dello sbarriamento delle strutture volto all'accessibilità, adesione ai marchi Open			
3.5 Percorsi di avvio al lavoro per giovani	3.5.1 Attivazione di progetti di Servizio Civile Nazionale / Universale Provinciale, Garanzia Giovani, tirocini formativi, stage	8.5	8.6	
4.1 Formazione degli occupati	4.1.1 Formazione di titolare, dipendenti e volontari sull'economia solidale	16.6	4.4	4.7
5.1 Impegno nel circuito AES	5.1 Collaborare tra AES per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del disciplinare	17.17		

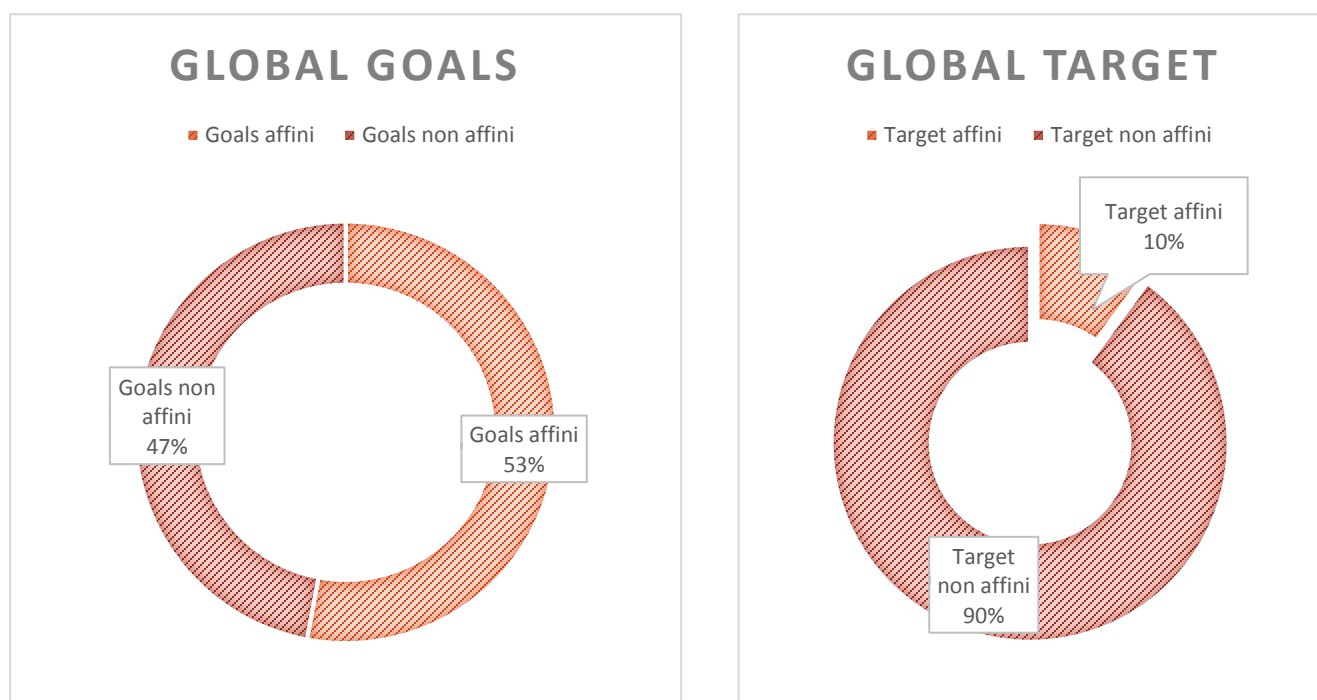


Figura 7: global goals e target affini al disciplinare del settore turismo responsabile

Gli altri settori dell'economia solidale

I risultati dei restanti settori sono elencati di seguito, individuandone in aggiunta alcune caratteristiche.

- **Consumo critico:** alcune declinazioni soddisfatte (macro-aree di trasparenza e partecipazione) a pieno voto ma maggior parte risultato nullo, **media 2,7**;
- **Edilizia sostenibile:** alcune declinazioni soddisfatte a pieno voto ma maggior parte risultato nullo, **media 1,8**;
- **Commercio equo:** molte declinazioni soddisfatte a pieno voto ma rimanenti risultato nullo, **media 5,7**;
- **Finanza etica:** molte declinazioni soddisfatte con voto basso o nullo ma rimanenti risultato tra 7 e 10, **media 4,1**;
- **Mobilità sostenibile:** alcune declinazioni soddisfatte con voto basso o nullo ma rimanenti risultato tra 7 e 10, **media 4,6**;
- **Risparmio energetico:** risultati che variano da 2 a 10, **media 3,0**;
- **Riuso e riciclo:** molte declinazioni soddisfatte con voto basso o nullo ma rimanenti (macro-aree di eco-compatibilità e trasparenza) risultato tra 7 e 10, **media 3,9**;
- **Scambio locale:** molte declinazioni nulle ed alcune con risultato tra 5 e 10, **media 2,3**;
- **Software libero:** molte declinazioni nulle ed alcune (macro-aree di eco-compatibilità e trasparenza) con risultato 10, **media 2,5**;

Tabella 9: tabella riassuntiva del punteggio medio dei settori del TES secondo i disciplinari ed i requisiti soddisfatti dagli AES

SETTORE	PUNTEGGIO DISCIPLINARE MEDIO
Commercio equo e solidale	5,7
Welfare di comunità	4,8
Mobilità sostenibile	4,6
Finanza etica	4,1
Turismo responsabile e sostenibile	4,1
Riuso e riciclo di materiali e beni	3,9
Risparmio energetico ed energie rinnovabili	3,0
Consumo critico e acquisto solidale	2,7
Prodotti agricoli e agroalimentari biologici	2,5
Software libero	2,5
Sistemi di scambio locale	2,3
Edilizia sostenibile e bioedilizia	1,8

Conclusioni e raccomandazioni

I contenuti dell'Agenda 2030 degli SDG, essendo questo un quadro di riferimento internazionale, rispecchiano in molti traguardi necessità attribuibili a Paesi economicamente e socialmente in via di sviluppo, giustamente più bisognosi degli Stati europei come l'Italia. È per questo che i target specifici presentano dettagli a volte poco rilevanti per il contesto trentino interessando maggiormente le regioni globali in via di sviluppo. Ciò nonostante molti dei target sono interamente o parzialmente validi anche in Trentino. Sul piano di confronto tra gli SDG, le funzioni e le attività del Tavolo per l'Economia solidale sono presenti diversi obiettivi generali ed alcuni traguardi più specifici altamente condivisibili. È bene ricordare, che anche per i Paesi occidentali, la strada verso lo sviluppo sostenibile a livello ambientale sociale ed economico è ancora piena di traguardi anche nelle aree come la Provincia Autonoma di Trento dove la qualità di vita è piuttosto elevata.

I primi due livelli d'analisi, dimostrano che le attività ed i principi del Tavolo dell'Economia Solidale, così come i contenuti dei Disciplinari, sono correlati al 65-70% dei Global Goals e secondo i target al 17-27%. I Global Goals maggiormente coinvolti sono quelli relativi allo sviluppo di sistemi energetici ed agricoli sostenibili, città sostenibili e di produzione e consumo sostenibile, in aggiunta a iniziative di formazione ed altre volte allo scopo di aumentare l'inclusione sociale ma anche nel contesto lavorativo. Mediamente le funzioni del TES e le declinazioni dei disciplinari rispondono da 1 a 3 target dei Global Goals, tuttavia, si ricorda anche la presenza di alcune declinazioni che non trovano alcuna correlazione.

La terza parte dell'analisi ha prodotto invece dei risultati specifici settoriali, secondo i target affini ai prerequisiti ed alle declinazioni. A questo scopo sono stati presi in considerazione i punteggi secondo il disciplinare da cui è stata calcolata in seguito la media totale dei punteggi per ciascun settore, per confrontarli tra loro. L'analisi si è concentrata particolarmente su tre settori con un numero di aderenti maggiore, così da poter produrre una media del punteggio secondo un campione più esteso e rappresentativo.

In generale i tre settori analizzati in dettaglio prestano qualità di correlazione molto simili rispondendo positivamente a 50% dei Global Goals ed a 10% dei target specifici. In merito alla media dei punteggi secondo i disciplinari settoriali esistono alcune diversità tra i settori. Il settore "welfare di comunità" presenta la media più elevata tra i tre settori in analisi con un valore di 4,8/10, seguito dal settore "turismo responsabile e sostenibile" con 4,1/10 ed infine "prodotti agricoli e agroalimentari biologici e biodinamici" con 2,5/10.

Tra i rimanenti settori analizzati risalta per i suoi buoni risultati il settore "commercio equo e solidale", il quale presenta una media del 5,7, la più alta tra i settori dell'ES trentina (tabella 9).

In sintesi, basandosi su un piano di confronto a livello settoriale e quindi più specifico, sono state osservate alcune dinamiche distinte. Primo, alcune delle macro-aree quali, eco-compatibilità, buona occupazione e quella di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi del TES, risultano essere più affini al programma dei Global Goals rispetto alle altre. Secondo, è vero anche, che gli AES performano meglio in macro-aree quali l'eco-compatibilità, la trasparenza e la partecipazione, soprattutto tenendo conto anche dei requisiti espressi dalle declinazioni obbligatorie. Infine, il confronto tra l'Agenda 2030 di guida allo sviluppo sostenibile globale ed i requisiti del TES e dei disciplinari, è influenzato da fattori legati al ruolo socio-economico dei diversi settori, rendendolo

piuttosto sofisticato e dettagliato. Pertanto, i primi due livelli di analisi offrono un quadro di risposta del TES ai Global Goals di più facile lettura.

In conclusione, i Disciplinari sono uno strumento pensato ad hoc per il contesto del TES e nonostante solo alcune declinazioni siano maggiormente correlate, le attività del Tavolo ed i Disciplinari condividono molti Global Goals, 65% e 70% rispettivamente, così come target 27% e 17% rispettivamente (figure 2 e 3). In altro modo, il TES e gli AES condividono più della metà degli obiettivi dei Global Goals e contribuiscono localmente a circa un quinto dei target globali, che considerando il ruolo limitato di una singola Provincia, questo può essere interpretato come un buon risultato da parte del TES.

In seguito alle conclusioni tratte dall'analisi del grado di affinità ai Global Goals da parte del TES e dei suoi aderenti, sono riportate alcune raccomandazioni:

- Aumentare il punteggio degli aderenti nella macro-area “buona occupazione” poiché queste declinazioni hanno un buon numero di target affini;
- Aumentare l'affinità delle declinazioni in macro-area “trasparenza” ad un numero maggiore di global goals e di target;
- Mantenere il buon grado di affinità riscontrato secondo le declinazioni appartenenti all'eco-compatibilità;
- Mantenere, secondo i primi due livelli di analisi, il grado di affinità individuato;

Allegato

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni

1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità creare che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi

3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool

3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo

3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità" [1] sul controllo del tabacco in tutti i paesi, a seconda dei casi

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS [2] e la salute pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti

3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento

4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria

4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo, in particolare dei paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei paesi sviluppati e in altri paesi in via di sviluppo

4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze di ogni parte del mondo

5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fine di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento

5.3 Eliminare tutte le pratiche dannose, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato le mutilazioni dei genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" [3] e la "Piattaforma di Azione di Pechino" [4] ed ai documenti finali delle relative conferenze di revisione

5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti

6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili

6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua

6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi

6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi

6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo

6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno

Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati". [5]

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro" [6]

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati

9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai paesi africani, ai paesi meno sviluppati, ai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime

9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei paesi meno sviluppati entro il 2020

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione

10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime

10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali

10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3 per cento i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5 per cento

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

- 11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e garantire l'ammodernamento dei quartieri poveri
- 11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani
- 11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
- 11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità
- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti
- 11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità
- 11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030" [\[7\]](#), la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli
- 11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

- 12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo
- 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali
- 12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali

12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

12.a Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione

12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

* Riconoscendo che la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è il principale forum intergovernativo per negoziare la risposta globale ai cambiamenti climatici.

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti

14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10 per cento delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i paesi in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio^[8]

14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i paesi meno sviluppati

14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini

14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS^[9], che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi

15b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi

16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata

16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione le sue forme

16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale

16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite

16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità

16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Finanza

17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate

17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7 per cento di APS/PIL^[10] per i paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20 per cento di APS/PIL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a

prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20 per cento di APS/PIL per i paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito

17.5 Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei paesi meno sviluppati

Tecnologia

17.6 Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia

17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato

17.8 Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Costruzione di competenze e capacità

17.9 Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione nord-sud, sud-sud e triangolare

Commercio

17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'agenda di Doha per lo sviluppo

17.11 Aumentare in modo significativo le esportazioni dei paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei paesi meno sviluppati entro il 2020

17.12 Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato

Questioni sistemiche

Coerenza politica e istituzionale

17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche

17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico di ciascun paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile

Partenariati multilaterali

17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo

17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

I dati, il monitoraggio e la responsabilità

17.18 Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i paesi in via di sviluppo, anche per i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali

17.19 Entro il 2030, costruire, sulle base iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei paesi in via di sviluppo